

A CHE TITOLO IL NON-STATO PALESTINESE ENTRA IN UN ORGANISMO ONU?

L'Unesco ha perso la faccia

I palestinesi sono ancora merce di scambio nello scacchiere mediterraneo quando la politica di certi stati, iniziando dalla Francia, si piega sotto l'influenza economica araba. Il carico della sudditanza verso le risorse economiche, come nella guerra libica, ha fatto sì che l'Unicef - organismo Onu con sede a Parigi, che si occupa di educazione, scienza e cultura - abbia riconosciuto come membro a pieno titolo la Palestina, ossia uno stato che ancora non c'è.

La decisione di 107 stati sui 193 membri dell'Unicef, ha qualcosa di inquietante. Non ha dato prova di carattere neanche l'Italia che si è astenuta dal voto. Come sottolinea il portavoce della Farnesina Maurizio Massari "non era questo il momento per porre la questione della membership palestinese all'Unesco, in una fase in cui si sta cercando di creare le condizioni ideali per una ripresa del negoziato tra le due parti". Se l'Italia pensava realmente questo e si è astenuta per non essere riuscita a trovare un voto comune con altre voci europee, poteva fare allora come la Germania e votare contro. Un comunicato rilasciato dal Ministero degli Esteri di Gerusalemme sottolinea che "la decisione unilaterale presa dalle autorità palestinesi non cambierà nulla nella sostanza, ma farà indietreggiare notevolmente i passi intrapresi per arrivare ad un processo di pace () Israele si rammarica che la UE non sia riuscita ad adottare una posizione comune contro la mozione, mentre

parallelamente cerca il rilancio di un diretto dialogo tra le parti". La decisione unilaterale di Abu Mazen ha provocato delle profonde fratture tra l'organismo delle Nazioni Unite e gli Stati Uniti d'America. L'amministrazione Obama, definendo la votazione controproducente e prematura, ha deciso di bloccare la forte partecipazione economica all'Unesco, pari al 22% dell'intero budget dell'organismo. Anche il Canada sta valutando delle ritorsioni simili.

Fra i luoghi di interesse archeologico vi sono ad esempio quelli che Israele chiama Tomba dei Patriarchi (sepolcro di Abramo, Isacco e Giacobbe) a Hebron, e la Tomba di Rachele a Betlemme, che per i palestinesi sono invece rispettivamente Al Haram al Ibrahimì e la moschea Bilal bin Rabah. Chissà se l'Unesco ha valutato che fra la "Palestina di Gaza" e la "Palestina Cisgiordana" c'è un corridoio da sempre israeliano. Resta fatto che alcune decisioni hanno da tempo svalutato la stabilità delle Nazioni Unite: basti pensare alla Libia di Gheddafi nominata nel 2003 a capo della Commissione sui diritti umani.

Forse prossimamente altri organismi internazionali riconosceranno un Kurdistan turco, una repubblica subsahariana marocchina, la Padania e lo Stato Libero di Bananas. Del resto: dittatore più dittatore meno...

ALAN D. BAUMANN